

Diocesi di Senigallia

processo di rinnovamento pastorale

SCHEDA n. 2: LETTURA DEI SEGNI DEI TEMPI

Struttureremo così l'incontro. Cerchiamo di creare un ambiente accogliente, magari possiamo condividere un caffè o un te alla fine... tutto quello che aiuta a sentirsi accolti è importante.

ACCOGLIENZA

Se necessario, richiamare il metodo dell'incontro con la preghiera e poi due giri di condivisione. Questo permette alle persone di comprendere perché dobbiamo stare attenti anche ai tempi.

PREGHIERA INZIALE (15'-20')

Invocazione allo Spirito Santo. Diamo a ognuno un "santino con davanti l'immagine del Germoglio e dietro la preghiera (si trova il materiale da stampare sul sito della diocesi)

SIAMO DAVANTI A TE, SPIRITO SANTO

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a Te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.

La preghiera ha come brano l'episodio della Pentecoste. In una comunità in cui ci sono germogli (la comunità è radunata e nomina Mattia come apostolo al posto di Giuda) ma anche grandi fratture (il tradimento di tutti gli apostoli in particolare di Giuda e la paura del futuro) lo Spirito indica la strada da percorrere. Una strada che rompe i muri, fa comprendere tutti, fa annunciare con franchezza la gioia delle fede. Si legge il testo degli Atti degli Apostoli sotto riportato. Il testo si può anche narrare, raccontare, senza necessità di leggerlo. Si chiede a ognuno di condividere un elemento che lo ha toccato del testo e/o dell'icona, che sente importante per lui, per la sua vita e non in generale (2 minuti a persona). Il facilitatore può iniziare mettendo lui in evidenza un elemento dell'icona (sotto una breve illustrazione dell'icona). La preghiera non si chiude, perché tutto l'incontro è un atto di discernimento che viviamo nella preghiera.

Se la scheda non è stata già consegnata e i partecipanti non ci hanno riflettuto, consegnare la scheda ai partecipanti e lasciare almeno 5 minuti di riflessione personale. Se la scheda è già stata data lasciare un po' di tempo per riordinare le idee.

- **GIRO DI CONSEGNA.** Condivisione del discernimento personale sui segni dei tempi. Si condividono sia i Germogli che le Fratture insieme (3 minuti a persona)

- **GIRO DI RISONANZA.** Si fa un secondo giro dove ogni partecipante è chiamato a far risuonare qualcosa di importante che ha sentito da un altro nel primo giro. Nel secondo, cioè, il partecipante



non può più riprendere nulla di quanto lui ha detto nel primo giro, ma solo ampliare qualcosa esposta da un altro (nel discernimento l'ascoltare viene prima del dire, e lo Spirito ci parla spesso attraverso gli altri, in questo senso risuona) (2 minuti a persona)

- **GIRO DI SINTESI.** Dialogo su quanto è emerso e sintesi non tanto dei singoli episodi narrati ma di quello che sentiamo li attraversare un po' tutti, che torna più volta nelle riflessioni, ciò che è più insistente nelle narrazioni.

Nella sintesi non è importante distinguere tra Germogli e Fratture, ma è utile metterci in ascolto di quelle tensioni e indicazioni importanti che emergeranno nel confronto. Anch'esse andranno a costituire un materiale prezioso per delineare un orizzonte pastorale della Unità pastorale.

Il facilitatore raccoglie tutto e alla fine condivide quanto emerso con il gruppo. Prima di questo giro si lascia un po' di silenzio (10-15 minuti complessivi).

- **RINGRAZIAMENTO.** Ringraziare della partecipazione e chi vuole può ringraziare per una cosa particolare (clima, ascolto, serenità, gioia...).

- **CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA** per esempio con un Padre nostro

- **Saluti e consegna della scheda per il terzo incontro**

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-13)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

Breve spiegazione dell'icona



È davvero bello, colorato, vivo questo quadro di Arcabas. I discepoli, Maria, le donne, come descritto nei Vangeli sono nel Cenacolo in attesa. Su tutti discende lo Spirito sotto forma di fiammelle. Fin qui la rappresentazione. Ma Arcabas non si ferma a descrivere una scena, perché questo è davvero un momento importante: qui nasce la Chiesa. Nasce alla presenza di Dio: e allora domina l'oro che è per Arcabas, in linea con la tradizione bizantina, segno del divino. L'oro non è solo ma illumina una grande macchia rossa, segno dell'umano, che ci dice come la Chiesa nasce per illuminare l'umanità tutta intera.

C'è tanta gente nel Cenacolo di Arcabas. Tutti guardano Maria. Non c'è paura, ma fiducia, attesa, preghiera. Gli stessi discepoli sono gente tra la gente, "pastori con l'odore delle pecore addosso" come direbbe Papa Francesco. Si distingue nella sua purezza, solo "il discepolo che egli amava"

che non guarda sua madre ma ha un atteggiamento di fiducia, di curiosità e stupore, e lo sguardo chino verso una Parola abbandonata al Vento.

Colpisce in fondo la presenza delle fiammelle. A ben vedere in questo quadro se si togliessero, la scena reggerebbe lo stesso. Non è lo Spirito al centro, ma i suoi effetti: la preghiera, la fiducia, l'abbandono, la comunità... quello che vive ancora oggi nella Chiesa. Al centro della scena Arcabas mette Maria, madre spirituale di tutta la comunità riunita, e le donne che nei loro vestiti, fanno sintesi con un arancio deciso, tra "oro" e "rosso". Dovranno essere loro a raccontare nel silenzio e con la vita la presenza di Dio tra gli uomini.

SCHEDA DA DARE ALLE PERSONE

LETTURA DEI SEGNI DEI TEMPI

SCHEDA PER IL DISCERNIMENTO PERSONALE

Questa scheda va possibilmente consegnata prima dell'incontro (ad esempio nell'incontro di presentazione). Altrimenti va lasciato un tempo congruo (almeno 10 minuti) di preparazione personale all'interno della preghiera iniziale.

Nel lavoro di condivisione questo ascolto sarà prezioso per cogliere come lo Spirito sta generando di nuovo in questo tempo e cosa ci chiede nella vita pastorale di considerare meno utile e importante.



GERMOGLI. Quali germogli di novità io percepisco che sono emersi durante la pandemia o in questi ultimi tempi in parrocchia: prassi, attenzioni, atteggiamenti, proposte nuove o cambiamenti significativi che si sono sperimentati come belli, significativi, utili? Cosa sto personalmente sperimentando di bello e più significativo nella comunità?

Indicare massimo 3 cose, quelle che senti più preziose:

- 1)
- 2)
- 3)



FRATTURE. Quali progetti, prassi, attenzioni o proposte parrocchiali durante la pandemia sono state messe profondamente in discussione? Di quali non ho sentito la mancanza? Quali proposte o esperienze sento personalmente richiedono un loro ripensamento profondo o il riconoscimento di una non più attualità?

Indicare massimo 3 cose, quelli che senti più significative:

- 1)
- 2)
- 3)